CASTELNUOVO ■ CELEBRATA LA TRADIZIONALE FESTA DEI POPOLI

Dalle voci dei bambini un invito all'accoglienza

SARA GAMBARINI

«Sono qui in rappresentanza delle istituzioni che ritengo debbano fare in modo che l'integrazione avvenga nel migliore dei modi: di fronte al problema umanitario dei migranti, occorre tutelare queste persone e le proprie comunità, con un'accoglienza senza speculazioni, perché i piccoli Comuni non possono certo frenare un processo mondiale, ma possono impegnarsi a predisporre centri di accoglienza controllati». È il messaggio lanciato ieri dal sindaco di Castelnuovo Marcello Schiavi all'ottava Festa dei popoli. Una manifestazione promossa dalla parrocchia che anche quest'anno ha visto partecipare i bambini di ogni etnia, che hanno cantato e animato brani dedicati all'uguaglianza e alla semplicità dello stare insieme. Alla presenza di suor Maria Barbagallo, già per due mandati superiora generale dell'Istituto missionarie del Sacro Cuore di Gesù, la consorella suor Maria Canale ha tratteggiato la figura di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, nel centenario della sua morte: «Madre Cabrini è stata la prima santa della Repubblica italiana – ha ricordato nel giorno della Festa della Repubblica –: ha dedicato la propria vita al tema dell'integrazione, in un momento storico in cui lasciarono l'Italia (per l'America) 24 milioni di italiani». L'avvocato Abdoulaye

PROTAGONISTI I bambini hanno animato la festa con la loro allegria

Mbodj, ha poi letto alcuni passi del libro *Il sogno di un venditore di accendini*, dedicato alla storia di suo padre: il racconto di un cammino fatto di dignità. Infine, testimonianza dal centro di accoglienza della casa cantoniera di Castelnuovo che ospita 12 richiedenti asilo, nell'ambito di un progetto pubblico che vede in campo Provincia, Comune, Azienda Consortile e Fondazione Comunitaria. «Noi crediamo nel valore dell'accoglienza – ha spiegato Marco Cazzulani della cooperativa Le Pleiadi che gestisce il centro –, ci occupiamo del controllo, degli aspetti sanitari e di attività come gli orti della libertà».

Al termine della messa celebrata da don Pierluigi Rossi, affiancato dal parroco don Antonio Boffelli, la comunità ha quindi inaugurato il monumento dedicato ai genitori scomparsi prematuramente (in memoria di Carmela Avolio), per terminare il pomeriggio con un pranzo multietnico e una partita a pallone.